

**ASFALTO INSANGUINATO.** Si aggrava il bilancio degli incidenti sulle due ruote. Uno era avvenuto otto giorni fa al Nassar, l'altro ieri sera poco dopo l'abitato di Ca' di David

# Schianti in moto, morti due centauri feriti

Erano ricoverati in ospedale. Silvia Persi, 27 anni, era rimasta coinvolta in uno scontro insieme al fidanzato. Il giallo del casco

Un luglio nero per i motociclisti. Dall'inizio dell'anno sono undici i centauri rimasti vittime della strada e, di questi, ben cinque solo nei primi due fine settimana di luglio. Ad allungare la scia di sangue, gli ultimi due nomi, le ultime due croci: Antonio Giuseppe Giardina, 41 anni, originario di Caltanissetta ma residente a Isola della Scala, e Silvia Persi, 28 anni, residente a Pescantina con il suo fidanzato, morti in due diversi incidenti stradali tra giovedì e l'altra notte.

**CA' DI DAVID.** Giardina stava rientrando a casa, dopo una giornata di lavoro. La sua moto Guzzi Brera 850 viaggiava sul rettilineo che da Ca' di David porta verso Isola della Scala, quando in senso opposto è arrivata una Megane Scenic, che ha svoltato a sinistra per entrare all'interno di un distributore. Il motociclista ha provato a frenare, come testimoniato dai segni lasciati sull'asfalto, ma non c'è stato nulla da fare. L'impatto è stato violentissimo e Giardina è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo Trento. Poche ore dopo, però, il suo cuore ha smesso di battere. Dei rilievi si è occupata la polizia municipale, che sta procedendo con gli accertamenti. L'auto è stata sequestrata e al momento il conducente, un veronese di

51 anni, risulta indagato per omicidio stradale.

**NASSAR.** Si terranno domani nel Duomo San Lorenzo di Pescantina i funerali di Silvia Persi, la ragazza di 27 anni morta giovedì dopo quattro giorni di agonia. La partenza è prevista alle 15,30 dall'ospedale di Borgo Trento.

Silvia è rimasta vittima di un incidente sabato scorso, mentre si trovava sulla sella, come passeggera, della Harley Davidson guidata dal fidanzato. I due ragazzi, che abitavano insieme in via Siedlce a Pescantina, arrivavano dalla Valpolicella ed erano diretti in città, quando in località Nassar, sono andati a sbattere, nonostante la disperata frenata, contro la parte posteriore di un Fiat Doblò dell'Istituto assistenza anziani, con una donna di 46 anni al volante, che usciva da un distributore di metano, in direzione di Verona. Nell'impatto la ventisettenne è stata sbalzata dalla sella ed è caduta sull'asfalto, riportando gravi traumi. Dopo quattro giorni di ricovero nel reparto di Rianimazione di Borgo Trento, Silvia non ce l'ha fatta.

Del caso si stanno occupando gli agenti della polizia stradale di Bardolino. Al momento non risulta ancora alcun nome iscritto sul registro dei indagati, ma potrebbe pro-



La moto su cui viaggiavano i due giovani partiti da Pescantina

filarsi il concorso di colpa. Un testimone che ha assistito alla scena, infatti, ha detto che la giovane non avrebbe avuto addosso il casco, o che comunque che non era allacciato in modo adeguato (gli agenti lo hanno ritrovato a terra). Ma per il momento si tratta di una versione ancora tutta da accertare. L'ipotesi di accusa, anche in questo caso, è quella di omicidio stradale.

Per porre un freno a questa scia di sangue le forze dell'ordine invitano a prestare massima attenzione alla guida e, per i motociclisti, a indossare giubbotti con catarifrangenti, soprattutto la sera, per essere più visibili. •



Silvia Persi, 27 anni

## Le reazioni

«Antonio era generoso e un gran lavoratore Sapeva fare di tutto»



La scena del terribile scontro avvenuto dopo Ca' di David DIENNEFOTO

### Mariella Falduto

Stava tornando a casa dopo una giornata di lavoro, Antonio Giuseppe Giardina, il motociclista che è rimasto vittima di un terribile incidente l'altra sera intorno alle 20 a Ca' di David.

Trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Borgo Trento è morto poche ore più



Giardina con la sua moto

tardi per la gravità delle lesioni riportate. Giardina aveva 41 anni, era originario di Caltanissetta e viveva a Isola della Scala in via Serenissima, al pianterreno di una palazzina quadrifamiliare, con la moglie Daniela e una figlia di 16 anni, che al momento dell'incidente si trovava in Sicilia.

I vicini si dicono «senza parole». «Venerdì sera», dice uno di loro che lo considerava un fratello, «avevo parlato con la moglie che lo stava aspettando di ritorno dal lavoro, poi la mattina dopo, siccome conosciamo bene le abitudini di tutti i condomini, ho avuto la sensazione che fosse successo qualcosa di grave quando ho visto tutto chiuso. Era una degna persona, generoso e sempre disposto a dare una mano, lavoratore instancabile, tutto per la casa e la famiglia, sapeva fare di tutto».

Aveva comprato la moto un anno fa e, dopo essere stato un periodo senza occupazione, aveva trovato lavoro come operaio all'Aia, l'azienda alimentare che ha sede a San Martino Buon Albergo. Nell'incidente che gli è costato la vita, Giardina stava viaggiando in direzione di Isola della Scala quando sul rettilineo che da Ca' di David porta a Buttapietra, all'altezza di via Belfiore, una Renault Megane Scenic proveniente da Isola della Scala ha girato a sinistra per entrare in un distributore.

Il motociclista ha cercato di frenare, come testimoniano i segni rimasti sull'asfalto, ma lo schianto è stato inevitabile. Nell'impatto lo sfortunato centauro aveva perso il casco e riportato gravi lesioni che sono poi risultate fatali.

**ALLARME A ZEVIO.** Le fiamme sono divampate da una catasta di pallet

## Bombola di gpl scoppia durante il rogo nell'azienda di legname

La deflagrazione ha causato danni all'edificio e ad alcuni mezzi. Da stabilire le cause dell'incendio

Le fiamme che divampano su una catasta di pallet nel cortile di un'azienda e, crepitando, si estendono all'interno del capannone. E poi una bombola di gas gpl che esplosione, mentre attorno i vigili del fuoco sono intenti a spegnere l'incendio. Si è rischiata la tragedia, ieri pomeriggio a Zevio, in via Ca' dei Maddalineti, all'impresa Ecopallet che assembla bancali in legno.

Erano passate da poco le 13, quando le fiamme sono partite da una catasta di pallet stoccata all'esterno del fabbricato e hanno subito lambito il rivestimento del capannone. Essendo l'orario della pausa pranzo, fortunatamente, in quel momento non c'erano operai all'interno.

I vigili del fuoco subito si sono precipitati sul posto con sei automezzi antincendio e diciotto operatori. Erano intenti a spegnere il rogo, quando improvvisamente nel fabbricato è avvenuto lo scoppio della bombola. La sovrappressione prodotta dallo scoppio ha divelto tutte le pannellature esterne della



I danni causati dall'esplosione della bombola di gpl

struttura, provocando danni ad alcuni mezzi pesanti che si trovavano all'interno e lesionando anche il muro divisorio del capannone affiancato. Danneggiate dalle fiamme anche alcune delle auto che si trovavano nel piazzale. Fortunatamente, invece, nessun

operatore è rimasto ferito. L'incendio è stato circoscritto in breve tempo dalle squadre.

Sono ora al vaglio dei tecnici del fuoco le cause che hanno portato al rogo. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Zevio. • M.T.R.



L'incendio è divampato in una catasta di pallet DIENNEFOTO



I pompieri sono intervenuti con sei mezzi e dodici persone

**SAN MICHELE.** Venerdì



Strisce in piazza del Popolo

Investe due fratelli Ritirata la patente

Due ragazzini, fratello e sorella, sono stati investiti venerdì sulle strisce pedonali a San Michele Extra. L'incidente è avvenuto in via Unità d'Italia, all'incrocio con Piazza del Popolo, poco distante dalla loro abitazione.

I due fratelli, la più grande di 15 anni, e il più piccolo di 11, stavano attraversando la strada regolarmente sulle strisce quando, per cause ancora in fase di accertamento, sono stati travolti da una Volkswagen Bora. I genitori si sono subito precipitati a soccorrerli: i due ragazzini sono stati trasportati all'ospedale di Borgo Trento, ma le loro condizioni fortunatamente non risultano gravi. Sul posto anche gli agenti della polizia municipale: il conducente dell'auto, risultato negativo all'assunzione di droghe o alcol, è stato denunciato per mancata precedenza ai pedoni sulle strisce e gli è stata ritirata la patente. • M.T.R.

**PONTE GARIBALDI**

Un uomo finisce in Adige Scattano le ricerche



L'elicottero in volo DIENNEFOTO

I vigili del fuoco, supportati dall'elicottero dei colleghi di Trento e dal nucleo sommozzatori, e gli agenti della questura sono stati impegnati tutto il giorno, ieri, nella ricerca di una persona, finita nelle acque dell'Adige. Verso le 12 un passante avrebbe visto un uomo togliersi le ciabatte, salire sul parapetto all'altezza di ponte Garibaldi e gettarsi nel fiume. Subito sono scattati i soccorsi, anche se la speranza di riuscire a trovarlo vivo si è affievolita con il passare delle ore. È probabile che si sia trattato di un gesto estremo, anche se per ora è ancora sconosciuta l'identità dell'uomo scomparso. • M.T.R.